

la recensione

## Prestige, il rapporto tra dogmi cristiani e cultura classica

**MAURIZIO SCHOEPLIN**

**N**ato nel 1889 e scomparso nel 1955, il pastore anglicano George Leonard Prestige fu parroco, predicatore, pubblicista e studioso di fama, divenendo pure canonico della Cattedrale di San Paolo in Londra e segretario generale del Council on foreign relations della Chiesa d'Inghilterra, carica che gli permise di entrare in contatto con l'allora segretario di Stato vaticano Giovanni Battista Montini in vista di un primo tentativo di dialogo tra Westminster e Roma. Nel 1936, Prestige dette alle stampe la sua opera più importante, *Dio nel pensiero dei Padri*, di recente riproposta in italiano arricchita da una bella introduzione di Paolo Siniscalco. Si tratta di un lavoro assai ampio e articolato, frutto di una notevole competenza linguistica che Prestige aveva acquisito sin da giovane collaborando alla redazione del *Patristic Greek Lexicon*. Concentrandosi in particolare sulle dottrine della Trinità e dell'Incarnazione elaborate dai Padri Greci, l'autore conduce un'indagine molto accurata rifiutando espressamente la concezione "liberale" dello sviluppo del dogma cristiano, il cui sostenitore più noto fu Adolf von Harnack, contro il quale Prestige polemizza apertamente. Ai teologi "liberali", secondo i quali il cristianesimo sarebbe andato incontro a un negativo processo di ellenizzazione che avrebbe implicato un cedimento di fronte alla cultura classica, lo studioso inglese replica con chiarezza nei termini seguenti: «Non credo – egli scrive nelle primissime pagine del libro – che l'introduzione del razionalismo ellenico, allo scopo di esporre e di spiegare i fatti della storia cristiana, sia stato illegittimo... Il metodo razionale non ha nulla di specificamente ellenico, e ancor meno di pagano, se non per il fatto che i Greci ebbero provvidenzialmente il privilegio di scoprirlo e di svilupparlo. In se stesso non è altro che una parte del corredo di cui la natura umana è stata dotata da Dio, creatore della umanità».

La questione del rapporto tra Rivelazione cristiana e cultura classica è stata ed è tutt'oggi molto dibattuta e il contributo a essa recato dal libro di Prestige appare sicuramente rilevante. All'interno della cornice rappresentata da tale questione, l'autore discute numerosi argomenti tipici della teologia dell'epoca patristica: la Trinità, il monoteismo, la trascendenza, la provvidenza e vari altri ancora. È ovvio che il Nostro non sia stato in grado di chiarire esaustivamente tutti i problemi presentati; tuttavia, come afferma Paolo Siniscalco, egli ha ottenuto un risultato sicuramente encomiabile, «quello di mostrare la lenta scoperta da parte dei cristiani primitivi delle conseguenze metafisiche racchiuse nel messaggio rivelato, la progressiva presa di coscienza del contenuto teologico del Nuovo Testamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

George Prestige

### DIO NEL PENSIERO DEI PADRI

Edb., Pagine 328, Euro 26,00

